

VareseNews

Bancarelle varesine “in sciopero” al mercato dei sapori

Pubblicato: Lunedì 22 Gennaio 2007

✖ E' cominciato senza le bancarelle varesine il nuovo mercato dei sapori, l'ormai tradizionale appuntamento con il mercato alimentare fatto dai produttori locali, che fino a poco tempo fa riempiva il corso Matteotti e le vie adiacenti. Quello che era nato come vetrina per i piccoli produttori varesini, domenica 21 gennaio 2007 si presentava come un'appendice della fiera di sant'Antonio: diviso tra bancarelle di dolci e spazi per formaggi sardi, carretti siciliani e vini piemontesi.

✖ Delle bancarelle locali, quelle dove i varesini andavano a comprare i formaggi di capra e il miele, il pane lievitato madre e la formaggella del luinese piuttosto che la verdura di Casbeno, non c'era nulla. Tra tutti, rimaneva solo un venditore di conigli di Rancio Valcuvia (nella foto) perché “aveva i conigli da vendere, non potevano rimanere lì”.

Gli altri invece si erano letteralmente ammutinati, a causa della nuova collocazione in piazza della Repubblica: un vero e proprio “sciopero del prodotto locale” che ha fatto mancare la parte più ricercata dai potenziali clienti.

“Scriva, scriva, che qui è un caravanserraglio” ha consigliato alla cronista la proprietaria di una delle bancarelle storiche – ancorchè non alimentare – del mercatino che si svolge ogni terza domenica del mese: a suggerire questa espressione colorita è l'impressione di accozzaglia che questo primo esperimento ha reato, concretizzandolo in pochi giorni. Ma a parte le decisioni, comunicate stando ai commercianti solo tre giorni prima del mercato stesso, è stata anche la collocazione più defilata a creare mugugni oltre al fatto che lo spostamento non è stato segnalato in corso Matteotti, il luogo dove la maggior parte degli avventori si aspettava ancora che fosse e dove qualcuno vagolava alla ricerca di bancarelle che non c'erano.

Tra gli habituè, la sensazione è che lo spostamento abbia tolto molto dell'aspetto suggestivo che il mercatino dei produttori locali aveva nel centro storico: per il momento poi ha fatto sparire pure i produttori locali, vero punto di riferimento degli “acquirenti della domenica”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it